

# Maraniello sull'arte povera

► MODENA

Ultimo appuntamento della rassegna "Impara l'arte. Introduzione alla ricerca contemporanea", con Gianfranco Maraniello (*in foto*) che, oggi alle 18, presso l'Auditorium Biagi,

ci conduce "nell'atelier di Giuseppe Penone", il 68enne artista di Cuneo che vive a Torino dove si è formato all'Accademia e ha fatto parte, nel 1967, con Anselmo e Pistoletto, del movimento dell'arte povera. Proprio per le sue origini contadine, l'artista indaga sul rapporto tra l'ambiente e il corpo umano e nei suoi lavori in terracotta persiste la memoria di questo singolare contatto tra natura vegetale e quella umana e del cambiamento che esso determina. E sul concetto di stretta relazione tra arte e natura si pongono i grandi alberi in bronzo collocati in spazi pubblici. Con proiezioni, ricordi e esperienze diret-

te, il direttore del Mart di Rovereto (Maraniello lo è stato per 10 anni anche del Gam di Bologna) ci porta nel bosco di Garresio sulle montagne di Cuneo, ricco di acque e grotte, per rivelare come l'artista sia affascinato dai materiali, dalle forme e dal processo creativo che la stessa natura opera.

